Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SENATO
7^ COMMISSIONE
8 Marzo 2016
Interrogazioni a risposta orale in 3-02381
Sen. Vilma MORONESE (M5S)

Oggetto: Situazione degli Archivi.

L'interrogazione della Senatrice Moronese è volta ad ottenere chiarimenti in merito alle linee di intervento che si intendono attuare per la razionalizzazione delle sedi degli archivi.

Ringrazio la Senatrice Moronese e ne approfitto per fornire, preliminarmente, un quadro sintetico dell'attuale assetto organizzativo della Direzione generale Archivi dell'Amministrazione dei beni culturali.

Il compito istituzionale di conservazione dei beni archivistici statali è esercitato dall'Archivio centrale dello Stato, dagli Archivi di Stato e dalle sezioni di Archivio di Stato (attualmente 33, istituite in Comuni non capoluogo deve sussistano archivi statali rilevanti per quantità e qualità). La vigilanza sul patrimonio non statale è invece esercitata dalle Soprintendenze archivistiche.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero, disposto con il DPCM n. 171 del 2014, gli Archivi di Stato e le Soprintendenze archivistiche sono divenute articolazioni della Direzione generale Archivi.

Il successivo decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 23 gennaio 2016, n. 44 ha da un lato attribuito alle Soprintendenze archivistiche le nuove competenze statali in materia di beni librari (articolo 16, comma 1 – sexies, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2015, n. 125) - fatto salvo quanto previsto nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e Bolzano - e dall'altro ha ridisegnato l'articolazione di alcuni uffici dirigenziali di livello non generale nell'ambito della Direzione generale Archivi, con l'individuazione in modo distinto di alcuni Istituti precedentemente accorpati.

In particolare, a seguito del nuovo assetto organizzativo, gli Istituti archivistici della Direzione generale Archivi presenti sul territorio nazionale sono in totale 116, così ripartiti:

- 25 Uffici dirigenziali di livello non generale, che comprendono:
  a) l'Archivio centrale dello Stato;
  b) l'Istituto centrale per gli archivi
  c) 12 Soprintendenze archivistiche bibliografiche;

d) 2 Soprintendenze archivistiche;
e) 1 Soprintendenza archivistica della Sicilia-Archivio di Stato di Palermo;
f) 8 Archivi di Stato;

- 91 Archivi di Stato - Uffici non dirigenziali.

Nell'ambito degli uffici dirigenziali di livello non generale sono poi da considerare i due Servizi operanti presso la Direzione generale Archivi.

Si rileva poi che nell'esercizio finanziario 2014 la spesa sostenuta dalla Direzione generale Archivi per fitto di locali ed oneri accessori è stata pari a euro 17.892.490,71.

Per quanto riguarda gli interventi per il contenimento delle spese di locazione e la razionalizzazione delle sedi, occorre far riferimento al Piano nazionale previsto dall'articolo 2, comma 222-quater della legge finanziaria 2010, inserito dal decreto legge n. 66 del 2014; esso, per la parte riferita al Ministero dei beni culturali, è stato redatto dal Segretariato generale che lo ha trasmesso all'Agenzia del Demanio il 30 giugno 2015.

L'Agenzia, il successivo 17 settembre, ha restituito il Piano di razionalizzazione nazionale a tutte le amministrazioni, con gli esiti della verifica in ordine alla fattibilità degli interventi proposti.

Si segnala che il Piano di razionalizzazione nazionale relativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che riguarda anche la Direzione generale Archivi, è pubblicato sul sito della Agenzia del demanio.

In tale ambito, la dismissione di ex caserme potrebbe rendere ipotizzabile un piano di riutilizzo di tali immobili quali sedi di Archivio di Stato.

Tuttavia, occorre specificare che gli edifici adibiti a uso archivio devono essere conformi, non solo alla disciplina generale di prevenzione incendi e di sicurezza e igiene del lavoro ma devono anche corrispondere a specifici standard costruttivi, tecnici e di sicurezza, fissati dalle norme tecniche elaborate dal CNR e dal D. P. R. n. 418 del 1995, e, a livello internazionale, dal Consiglio internazionale degli archivi.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, mi preme evidenziare come l'uso di un complesso demaniale non costituisca una soluzione di immediata realizzazione, considerata l'esigenza di finanziare interventi particolarmente complessi e onerosi di adeguamento strutturale, funzionale e impiantistico, indispensabili per la destinazione ad archivio.

Per quanto riguarda alcune situazioni particolari relative agli Istituti archivistici del Lazio che la Senatrice Moronese ha evidenziato preciso che:

- l'Archivio centrale dello Stato con sede a Roma – EUR, il 21 dicembre scorso ha stipulato un nuovo contratto di locazione con l'INAIL, per la durata di anni nove al canone annuo esente IVA di *€. 5.085.700,00*, indicato dall'Agenzia del Demanio nel provvedimento di nulla osta alla stipula n. 2015/16966 - *così quantificato dalla Commissione di congruità in misura pari al valore minimo locativo fissato*

dall'Osservatorio del mercato immobiliare, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

- la sede sussidiaria dell'Archivio di Stato di Roma adibita a deposito è ubicata in via Galla Placidia – Roma in un immobile di proprietà della SO.GE.CO.RI. srl, che ha stipulato con l'Archivio di Stato di Roma un contratto di locazione in data 29 dicembre 2010, con decorrenza 1° gennaio 2011, per anni 6, al canone annuo di €. 787.394,10 compresa IVA, costo dichiarato congruo dall'Agenzia del Demanio con nota del 2010. Tale sede è inserita nel Piano di razionalizzazione nazionale. Sono in corso le attività per la consegna dell'immobile demaniale "Caserma Donato" località Trullo – Roma, ai fini del trasferimento della suddetta sede, previa effettuazione dei necessari lavori di adeguamento, per i quali occorre peraltro reperire le occorrenti risorse finanziarie, quantificabili in euro 2.500.000,00.

Per quanto invece riguarda gli Istituti archivistici della Campania preciso quanto segue.

I canoni locativi per l'Archivio di Stato di Benevento, per l'Archivio di Stato di Caserta, per l'Archivio di Stato di Salerno e per la Soprintendenza Archivistica della Campania ammontano effettivamente a circa 700.000 euro l'anno.

Per l'Archivio di Stato di Benevento è stata individuata la possibilità di ridurre la superficie in locazione, di proprietà del Seminario Arcivescovile di Benevento, di circa il 10% del totale attualmente occupato. Quindi se le prescritte procedure di legge per la ricerca di immobili demaniali a titolo gratuito avessero un esito negativo, si potrà procedere alla stipula di un nuovo contratto di locazione con un canone ridotto conseguente alla riduzione del 10% degli spazi occupati.

La Soprintendenza Archivistica per la Campania si trasferirà entro il 2016 nei locali demaniali di "Palazzo Carafa".

Per l'Archivio di Stato di Caserta, come si è riferito più volte in questa ed in altre sedi parlamentari, si sta portando avanti un quadro di azioni in relazione sia all'esigenza di trovare tempestivamente una idonea sede per l'Archivio di Stato, alternativa a quella attuale in locazione, stante i tempi di attesa dovuti al completamento dei lavori nell'ex Caserma Pollio, sia a quella di reperire spazi adeguati per i depositi, atteso che gli spazi contemplati a tal fine nel progetto dell'ex Caserma Pollio non copriranno le esigenze a regime e quelle in prospettiva.

Come sapete si sta procedendo all'attuazione del progetto di riassegnazione e restituzione degli spazi del complesso della Reggia di Caserta alla loro destinazione culturale e educativa e museale.

A seguito del sopralluogo effettuato il 21 gennaio scorso per la definizione degli ambienti del piano terra e del piano interrato, da destinare all'Archivio di Stato di

Caserta, l'Agenzia del Demanio ha proceduto alla consegna formale dei locali al Direttore dell'Archivio di Stato di Caserta.

Sono stati avviati gli adempimenti necessari per consentire il trasferimento dell'Archivio di Stato di Caserta dall'attuale sede in locazione, nei locali demaniali in parola.

Il Segretariato regionale per la Campania ha individuato il responsabile unico del procedimento per l'esecuzione degli interventi necessari per adeguare detti locali alle vigenti normative in materia di sicurezza e prevenzione incendi ed ha costituito il gruppo di lavoro per la progettazione degli interventi stessi. Peraltro il Responsabile unico del procedimento ha già trasmesso al Segretariato regionale per la Campania – stazione appaltante - il documento preliminare alla progettazione, anche ai fini della stesura del progetto esecutivo da parte del gruppo di lavoro per la progettazione

Per quanto concerne il recupero dell'ex Caserma Pollio è stata avviata la procedura di individuazione del contraente per lo stralcio funzionale di 12 milioni di euro. Tale procedimento è condotto dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, nella sua qualità di Stazione appaltante. Sono in corso le operazioni della Commissione di gara. Il compito di direttore dei lavori per detto intervento sarà svolto da un funzionario architetto in servizio presso la competente Soprintendenza belle arti e paesaggio.

Vi illustro infine la singolare situazione dell'Archivio di Stato di Salerno che è ubicato in un immobile di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Salerno, dichiarato di interesse storico artistico. Con deliberazione del 21 dicembre 2015 del Consiglio provinciale il suddetto immobile è stato inserito nell'elenco del *Piano triennale 2015-2017 delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, ai sensi dell'art. 58 del D. L. 112/2008, convertito con modificazioni in Legge 6 agosto 2008 n. 133*.

Naturalmente questa Amministrazione con recenti note del febbraio scorso, ha chiesto alla competente Avvocatura distrettuale dello Stato di impugnare la suddetta deliberazione, anche alla luce di quanto disposto dall'articolo 16, comma 1 quater, del decreto legge, n. 78 del 2015, cha appunto prevede il versamento degli Archivi storici delle Provincie agli Archivi di Stato competenti per territorio e il trasferimento al Ministero degli immobili demaniali adibiti a sede o a deposito degli archivi stessi.

Terrò informata la Commissione sull'esito del giudizio.

Segnalo infine che l'Agenzia del Demanio ha recentemente comunicato che provvederà ad effettuare un ulteriore approfondimento, per il tramite delle proprie Direzioni Regionali, allo scopo di verificare l'eventuale sopravvenienza di beni immobili demaniali liberi, idonei per far fronte alle esigenze degli istituti archivistici ed ha espresso l'auspicio che possa emergere l'esistenza di immobili suscettibili di dismissione da parte del Ministero della Difesa.

Alla luce di quanto sopra, è stata rilevata l'esigenza che le Direzioni degli istituti archivistici che utilizzano immobili a titolo oneroso e che:

a) non risultano inseriti nel Piano di razionalizzazione nazionale;

b) risultano inseriti nel suddetto Piano ma per intervento dichiarato come "operazione non attendibile" da parte dell'Agenzia del Demanio;

provvedano a richiedere nuovamente alle competenti Direzioni Regionali della stessa Agenzia la disponibilità di immobili demaniali idonei da adibire a sedi degli Istituti.

La competente Direzione generale, il 10 febbraio 2016 ha fornito a tutti gli Istituti le necessarie indicazioni al riguardo.

Pu essendomi dilungata, anche dettagliatamente, nella risposta mi rendo conto che un prospetto può fornire più indicazioni di tante parole.

Ai fini quindi di una migliore disamina del problema lascio a disposizione della Senatrice interrogante e della Commissione un prospetto in cui sono indicati tutti gli Istituti archivistici che utilizzano immobili a titolo oneroso e ove sono evidenziati quelli inseriti nel Piano di razionalizzazione nazionale.